

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Pagella, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sulle brigantesche violenze compiute da fascisti delinquenti, a Casale Popolo (Alessandria) »;

Canepa, al ministro d'agricoltura, « per sapere se non creda disporre che nel mare della Liguria occidentale l'esercizio della pesca con paranze munite di reti a strascico sia vietato per un congruo tempo sufficiente a fornire i dati della esperienza per risolvere definitivamente la questione relativa a detto sistema di pesca che i pratici e gli studiosi ritengono distruttivo della fauna marina »;

Sardelli, al ministro del tesoro, « per sapere quali siano le ragioni che impediscono la discussione sul disegno di legge per l'autorizzazione della maggiore spesa di lire 13 milioni per la prosecuzione dei lavori di costruzione della nuova sede dei Ministeri della marina, dell'istruzione pubblica, della giustizia e degli affari di culto e della Corte dei conti, presentato diggià con carattere d'urgenza dal suo predecessore; e perchè contemporaneamente abbia a disporre onde il disegno di legge stesso sia presentato alla Commissione V perchè la Camera al più presto possa discutere e deliberare, constatato il fatto dell'aggravarsi della disoccupazione delle maestranze edilizie »;

Montemartini, al ministro d'agricoltura, « sopra l'agitazione degli studenti delle scuole superiori di agricoltura, e per sapere se e come intenda provvedere per eliminarne le giustificate ragioni ».

Così le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno di oggi sono esaurite.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza dell'onorevole Nasi, al presidente del Consiglio dei ministri, e al ministro delle finanze, « per sapere se trovano giusto e con quali criteri, ai fini della riforma amministrativa, la proposta fatta di sopprimere tra le sette Intendenze di finanza della Sicilia, soltanto quella della provincia di Trapani, che non è tra la meno importanti, con evidente ingiustizia per il paese, con danno dei servizi pubblici, e senza alcun apprezzabile vantaggio dell'erario ».

LA LOGGIA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. L'onorevole Nasi si è dovuto assentare e chiede, a mio mezzo, che la sua in-

terpellanza sia rinviata alla seduta del 26 corrente.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito. L'ordine del giorno è esaurito.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

GARIBOTTI, *segretario*, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se e quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere circa la questione dei decreti francesi sulla cittadinanza degli italiani residenti in Tunisia, visto che la Commissione parlamentare francese, in questi giorni, ha espresso parere favorevole all'approvazione di tali decreti, qualificando di privilegio lo Stato di diritto della colonia italiana.

« Nasi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere le ragioni che si frappongono ad una immediata concessione del sussidio ad oltre un centinaio di linee automobilistiche le cui pratiche sono da tempo favorevolmente istruite — dal momento che il sussidio stesso rientrerebbe quasi quintuplicato nelle Casse dell'erario per le tasse che gravano sulla benzina.

« Braschi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere i suoi propositi in merito alla questione del Monte pensioni e per sapere se egli intenda di accogliere integralmente le richieste dei maestri italiani.

« Conti, Macrelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, e della giustizia e degli affari di culto, per sapere se — ognuno d'essi per ciò che li riguarda — approvino il provvedimento degli arresti di rigore inflitti per 90 giorni al maggiore Taibel, valoroso ufficiale insignito di tre medaglie d'argento al valore militare e d'altre decorazioni, sol perchè abbia assistito allo svolgimento d'un procedimento penale a carico d'un personale amico suo, assolto dal verdetto dei giurati, quasi le aule della giustizia fossero interdette agli ufficiali dell'esercito.

« Rossi Francesco ».